Il presente “schema” di accordo per la formalizzazione di un Distretto per l’Economia Solidale vuole facilitare la stesura di una intesa rispettando i requisiti della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020. In **rosso** ci sono le indicazioni citate nella deliberazione mentre in **blu** sono stati esplicitati dei consigli/esempi per facilitare la stesura.

A cura di: Stefano Musaico, Giusi Valenti, Valeria Albertini, Luciano Galetti

Bozza del 09/06/2022

ACCORDO VOLONTARIO PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO PER L’ECONOMIA SOLIDALE

… (denominazione)

PREMESSE

Con “Distretto di Economia Solidale” si fa riferimento alla Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13, avente per oggetto “Promozione e sviluppo dell’economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese” e alla Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, avente per oggetto “Politiche sociali nella provincia di Trento”.

Considerato quindi che non esiste ancora alcuna definizione normativa o unanimemente riconosciuta di cosa si debba intendere per “Distretti dell’economia solidale”, il presente accordo farà riferimento ai requisiti essenziali che il Tavolo per l’Economia Solidale ha elaborato e proposto alla Giunta provinciale con il documento denominato “I Distretti dell’economia solidale e sociale in Provincia di Trento” approvato in data 27 novembre 2020 dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1949.

“I DES sono **uno strumento connettivo e di aggregazione di tutte quelle diverse forze sociali interessate a costruire forme relazionali comunitarie**. Cioè a mettersi-in-comune per trasformare dal basso – cioè in radice – le relazioni umane tra le persone e tra le persone e l’ambiente naturale. In una visione strategica l’aggregazione di diverse attività solidali in un distretto economico serve, oltre a migliorare le singole prestazioni in un’ottica di coordinamento produttivo, a promuovere un progetto generale di sviluppo locale nella sua generalità. Il distretto si propone come un modello e uno strumento connettivo anche al di fuori del perimetro delle imprese solidali che vi partecipano andando a produrre benefici non solo per gli aderenti al distretto ma anche a tutta la comunità di appartenenza.” (Paolo Cacciari - Destinazione Economia Solidale 2018)

Obiettivi generali

Devono emergere quali sono le dimensioni economiche, sociali e/o solidali rispetto alle quali si vuole, in un’ottica distrettuale, produrre un cambiamento-miglioramento in un orizzonte temporale ampio.

“Il DES non è una aggregazione di aziende simili e nemmeno uno strumento finalizzato solo a condividere servizi, ottenere particolari riconoscimenti e finanziamenti pubblici e ad abbattere i costi d’esercizio. Il suo approccio al mercato mira a realizzare momenti di co-progettualità per stabilire, ad esempio, il giusto dimensionamento delle attività economiche in ragione dei fabbisogni reali dei fruitori finali, a coordinare i flussi di domanda e offerta di beni e servizi, a dar vita a gruppi di domanda e offerta, a costruire forme di mutuo aiuto per condividere rischi e

socializzare i risultati, a condividere saperi, conoscenze e tecnologie necessarie all'innovazione produttiva e altro ancora." (Paolo Cacciari - ibidem)

Inoltre è importante evidenziare:

- la filiera di beni e servizi sulla quale il DES vuole intervenire (requisito 1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020);
- l'attenzione all'emancipazione tramite il lavoro di persone svantaggiate anche quando non è un DES sociale, cioè che insiste prioritariamente sulla filiera dell'inserimento lavorativo (requisito 8 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020); per la qualifica di Distretto dell'Economia Solidale e Sociale vi è l'obbligo del coinvolgimento di soggetti svantaggiati (requisito 13 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020);
- l'attenzione alla sostenibilità ambientale (requisito 7 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020);
- precisare l'area territoriale di riferimento.

Soggetti promotori

(requisito 3 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)
I requisiti minimi per essere considerati distretto sono:

- avere un minimo di 3 partner coinvolti;
- di cui almeno 1 iscritto ai disciplinari dell'economia solidale;
- con forme giuridiche differenziate.

(requisito 11 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020 - Elementi aggiuntivi caratterizzanti i Distretti dell'Economia Sociale)

Per la qualifica di Distretto dell'Economia Solidale e Sociale il partenariato deve essere ulteriormente allargato all'ambito socio-assistenziale, socio-sanitario o sanitario, a seconda degli utenti coinvolti nei progetti. Componenti essenziali del DES sono in questo caso:

- il servizio o i servizi sociali o sanitari competenti nel territorio dove il DES è costituito;
- almeno un soggetto accreditato per la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari o sanitari a seconda degli utenti coinvolti.

In ogni caso, l'apporto del singolo soggetto aderente al Distretto deve incanalarsi in un'intersezione di azioni complementari e collegate, in modo tale da recare un vantaggio e un arricchimento a tutto il Distretto.

Obiettivi specifici

Si entra nel merito dell'area (o delle aree) di intervento del DES individuando gli ambiti specifici in cui si andrà ad agire.

Il DES si pone i seguenti obiettivi specifici:

- …

Gestione del DES - Governance - Funzionamento

(requisito 4 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)
Il metodo di organizzazione del DES deve prevedere una g*overnance* allargata, diffusa, orizzontale, che permetta una possibile coprogettazione delle attività, un coinvolgimento dei diversi portatori di interesse attraverso l'adozione di un metodo di governo rappresentativo del contributo dei singoli attori.

(requisito 5 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)
Elemento qualificante del DES è la presenza di uno o più referenti con le capacità e le competenze gestionali adeguate all'attività svolta (quindi con competenze imprenditive).

E' importante che vengano definiti i criteri di valutazione e ammissione di eventuali nuovi aderenti che non prevedano la modifica dell'accordo originario (alcuni DES, ad esempio, adottano un libro o registro degli aderenti. Non ci sono vincoli a riguardo).

Il DES può prevedere uno o più organi di regia (tavoli, cabine di regia, ecc.) che garantiscano la funzione di indirizzo strategico e funzionale e di valutazione delle nuove adesioni. Non esistono vincoli o indicazioni a riguardo mentre è necessario nominare almeno un referente del DES con funzioni di coordinamento. (requisito 5 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)

Impegni delle parti promotrici

In questa sezione ogni soggetto definisce in linea generale il contributo che può dare per la realizzazione degli obiettivi del DES in base alle sue caratteristiche e disponibilità.

Es.
I soggetti sottoscrittori del presente Accordo assumono, ciascuno per quanto di propria competenze e di seguito indicato, i seguenti compiti:

Il *soggetto 1* si impegna a: (esempio)

- partecipare al Tavolo Tecnico e alla Cabina di Regia del DES;
- consolidare ed ampliare il programma di tirocini formativi presso imprese del territorio;
- accogliere gli utenti individuati dagli enti promotori…;
- …

Il *soggetto 2* si impegna a: (esempio)

- partecipare al Tavolo Tecnico e alla Cabina di Regia del DES;
- presentare l'iniziativa agli istituti scolastici al fine di promuovere e sviluppare il progetto;
- mettere a disposizione…

Programma di lavoro annuale

E' importante che gli aderenti definiscano un programma di lavoro quantomeno annuale indicando le varie attività che verranno svolte dai singoli aderenti tenendo anche in considerazione la "pertinenza" con gli obiettivi del DES, la "fattibilità" tecnica ed economica nonché la "sostenibilità" sociale, economica ed ambientale nel medio periodo (requisito 7 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)

Es.
Entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo il gruppo di lavoro formato dalle parti promotrici definirà il programma di lavoro che dovrà riportare puntualmente il ruolo e gli obiettivi assunti da ciascun soggetto sottoscrittore dell'accordo per la prima annualità di calendario, nonché la pianificazione temporale delle azioni da porre in essere. Il programma di lavoro avrà una durata temporale definita a cui seguirà un suo rinnovo e/o revisione.

Verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti

(requisito 9 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)
Rendicontazione e valutazione dei risultati, rispetto agli obiettivi dichiarati.

- attenzione a tempi e modalità (ipotizzati e realizzati);
- redazione di un rendiconto economico, sociale ed ambientale e sua pubblicizzazione.

La norma non definisce tempistiche e modalità ma si consiglia una tempistica annuale. (Per esempio il DES Economia Verde pubblica un report annuale). In questa sezione si vanno quindi a definire le modalità e i tempi di verifica delle attività svolte, di revisione e verifica degli esiti.

Es.

Tavolo Tecnico e Cabina di Regia si impegnano a verificare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti, con frequenza almeno semestrale, salvo concordare una diversa scadenza in funzione dello sviluppo dell'attività. A seguito di tali verifiche l'obiettivo finale potrà essere rivisto.

Ogni verifica è oggetto di relazione scritta e sottoscritta dalle Parti promotrici.

Durata dell'accordo

(requisito 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)
Il progetto deve avere un orizzonte definito ma ampio e non chiudersi in poco tempo, dandosi obiettivi plausibili di stabilità nel tempo.

- durata del Distretto nel tempo analizzata attraverso uno studio di fattibilità;
- accordo di partenariato con durata minima di 3 anni;

Es.
Si propone un accordo di durata quinquennale. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato, salvo espressa volontà delle Parti Promotrici di non proseguire nei lavori dell'accordo.

Connessione tra i diversi DES e condivisione buone pratiche

(requisito 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1949 del 2020)

In questo paragrafo va evidenziata la consapevolezza e disponibilità ad entrare in contatto con altri DES e a promuovere e/o condividere buone pratiche sia attraverso iniziative promosse dal DES sia partecipando ad attività promosse dai soggetti che gestiscono il sistema dell'Economia Solidale trentina (Tavolo e Centro per l'Economia Solidale).

Si invita anche alla partecipazione al "Forum DES", una rete nazionale di distretti e reti locali di economia solidale organizzato da RIES (Rete Italiana Economia Solidale – www.economiasolidale.net)

I sottoscrittori scelgono di sostenere e promuovere gli obiettivi del progetto, facendosi garanti del rispetto dei principi fondanti del progetto e delle metodologie comuni che garantiscono la politica di riferimento (Economia Solidale e Responsabilità Sociale d'Impresa), e l'apertura ad altri soggetti.

Letto, confermato e sottoscritto